

GRANDI IMPRESE Prospettive

La lista prioritaria da 110 miliardi e le opere da fare in project

Allegato infrastrutture, caccia ai capitali privati

DI ALESSANDRO ARONA

Un elenco di 28 opere strategiche "di serie A" per un costo di 110 miliardi. E due obiettivi per trovare almeno parte dei 71,7 miliardi mancanti: recupero di risorse Fas, Fesr, di legge obiettivo e da altre voci di bilancio «potenzialmente disponibili»; e massiccio coinvolgimento di capitali privati, a partire (novità) dal completamento della Salerno-Reggio Calabria.

L'allegato Infrastrutture, che quest'anno si affianca alla Decisione di finanza pubblica (Dfp), appare un work in progress, con ricognizioni, proposte e idee che come sempre troveranno conferma o smentita solo con le decisioni del Cipe.

LE SUPER-PRIORITÀ

L'elenco comprende le super-priorità scelte dal ministero delle Infrastrutture da cantiere o avviare entro il 2013 (si veda il testo sul nostro sito, tabella 2 degli allegati). Il costo totale è di 110,413 miliardi, con risorse disponibili per 39,145 miliardi e da reperire per 71,7. Non ci sono grandi novità, e la lista assomiglia molto a quella dell'allora ministro Di Pietro nell'allegato del 2007 (un totale allora di 118 miliardi). Ci sono i valichi internazionali, il Terzo valico, tutta l'alta velocità Milano-Verona (ma non oltre), l'autostrada Roma-Latina (1° lotto), la Salerno-Reggio, il completamento del Mose, la ferrovia Napoli-Bari, il Ponte sullo Stretto, le metropolitane di Milano, Roma, Napoli. Alcune sorprese sul fronte autostradale: compaiono la Or-

te-Mestre e la Fano-Grosseto (completamento) e non la Tirrenica Rosignano-Civitavecchia.

RISORSE PRIVATE

L'allegato lancia una specie di appello: a causa delle difficoltà di finanza pubblica, per realizzare infrastrutture la strada obbligata è sempre più quella di coinvolgere capitali privati. Ammettendo però che «per fare questo dobbiamo, una volta per tutte, avere il coraggio di analizzare la miriade di negatività presenti nell'attuale rapporto tra pubblico e privato». Insomma, sarà dura.

Spuntano però alcune novità, prima fra tutti la Salerno-Reggio Calabria. Si ipotizza per la prima volta con chiarezza la mes-

sa a gara della concessione ai privati dell'autostrada, con l'obiettivo di reperire 2,1 miliardi dei 2,5 mancanti. Di più non si dice.

RISORSE PUBBLICHE

L'allegato passa anche in rassegna le risorse pubbliche rastrellabili a legislazione vigente (tabella qui a fianco), ancora da assegnare e soprattutto derivanti da riprogrammazione o revoche previste dal Dl 78/2010 convertito (la manovra di fine luglio), arrivando a un totale di 19,2 miliardi di euro (ci sono anche 2,9 miliardi privati da autostrade in project). Si tratta però in molti casi di risorse potenziali, di stime, di obiettivi, come ammette lo stesso allegato. ■

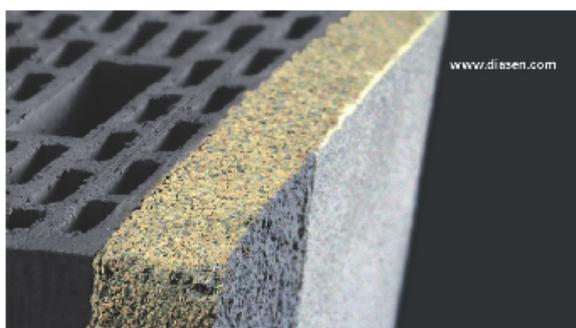
Il testo completo dell'Allegato infrastrutture su www.ediliziaterritorio.isole24ore.com

RISORSE «POTENZIALI»

Risorse «potenzialmente disponibili» per grandi opere

Quadro previsionale disponibilità	
Esigenze pubbliche Centro Nord	
Legge 122/2010 (1), articolo 46: riutilizzo mutui legge obiettivo accessi ma interamente non erogati	870
Delibera Cipe 13/5/2010: residui del fondo Fas Infrastrutture	864
Legge 122/2010, articolo 1: defianziamento autorizzazioni di spesa 2007, 2008 e 2009 non impegnati	1.800
Legge 122/2010, articolo 47: gare per concessioni autostradali in scadenza	1.180
Recuperi legge 166/2002 (residui di legge obiettivo)	700
Legge Finanziaria 2010, tab. B: fondi ministero delle Infrastrutture dal 2012	1.000
Proventi da concessioni autostradali (nuove tratte, ad esempio Bari-Lecce, rete Campania-Basilicata-Calabria, tratti della Fano-Grosseto)	700
Fondi Fas	450
Legge 73/2010 (metro Parma)	50
Esigenze pubbliche Sud	
Fondi Fas (riprogrammazione?)	2.550
Fondi Par (riutilizzo?)	3.000
Legge 73/2010 (metro Parma)	25
Capitali privati (Salerno-Reggio?)	2.200
Esigenze Fondi Ue	
Fondo Ten-T	1.100
Fondi Pon	2.697
Totale	19.186

(1) Manovra finanziaria 2011-2013
Fonte: Allegato Infrastrutture (voci rielaborate)



www.diasen.com

TERMICA E ACOUSTICA

due problemi un'unica soluzione

DIATHONITE®

L'INTONACO DI SUGHERO

Preparato ad altissima qualità, formulato con sughero, anelli, polveri diatermiche e leganti minerali. Rivestimento TERMICO, FONDOASSORBENTE, FONDISOLANTE, TRASPIRANTE E DEUMIDIFICANTE (facile per pareti porose ed inerte, anche in U.S.).

LA PARETE TRATTATA CON SISTEMA DIATHONITE CONTRIBUISCE AL RISPETTO DEI PARAMETRI PREVISTI DALLA NORMATIVA ACOUSTICA (DPR 51.12.87) E DALLA NUOVA NORMATIVA TERMICA (D.LGS 31.1.06).

www.diathonite.com

DiaSen®

ITALIA E INNOVAZIONE NELL'EDILIZIA

DIASEN Srl Zona Ind. Berbentina, 5
60041 SASSOFERRATO (AN)
Tel. 0732 959830 - Fax 0732 970014
diasen@diasen.com

Il presidente Agi: Ma i nostri contraenti generali sono solidi
Lupo: Anticipazioni al 20% una anomalia tutta italiana

I nostri maggior general contractor non sembrano aver risentito particolarmente della crisi: anzi direi che ne hanno approfittato per diversificare le strategie e cogliere opportunità in altri mercati.

Non è poi così preoccupato Mario Lupo, il presidente dell'associazione grandi imprese (Agi) che conta tra i propri soci una decina tra i big presenti tra i primi 50 costruttori italiani.

Non teme gli effetti di questa crisi anche sulle grandi imprese italiane?

Ho di fronte a me i dati dei 225 più importanti general contractor mondiali della rivista americana Enr: ebbene sono positivi sia per tutto il comparto che per le 12 imprese italiane in lizza. Nel 2009 il fatturato globale dei top contractors è lievemente aumentato rispetto al 2008, passando da 965,7 a 1.005,6 miliardi di dollari. La flessione del mercato in alcune aree geografiche, come gli Usa e l'Europa è stata compensata dalla crescita di Africa e America Latina.

E le italiane?

Hanno acquisito nuove commesse per 11,1 miliardi di dollari, più dei 9,7 eseguiti sempre nel 2009. Non registro forti allarmi: anche i da-

ti sulla Cassa integrazione non sono preoccupanti.

Tutto merito dell'estero?

È servito senz'altro a compensare le flessioni domestiche. Comunque io grido d'allarme per il 2010 non le ho sentite.

Lei stesso ha più volte chiesto di sbloccare subito gli investimenti per le grandi opere italiane per non entrare in emergenza.

Certo. Il Governo deve mantenere le promesse. Basterebbe che spendesse le risorse già programmate. Pensiamo alla famosa delibera Cipe del giugno 2009, rimasta in gran parte lettera morta. Certo poi le nostre aziende si sono difese bene,

sia grazie all'estero sia perché hanno affrontato la crisi con molto fieno già in cascina.

Quanto pesa per la competitività delle italiane il fattore Italia?

In Italia c'è una pesante anomalia che indebolisce i conti del general contractor: solo noi infatti chiediamo al contraente di anticipare il 20-30% del finanziamento, esponendo le nostre imprese a forti pressioni finanziarie. All'estero, al contrario, ai general contractor le anticipazioni si danno. Non si chiedono. ■

V.U.

ALL'ESTERO

Posizione classifica Enr

Impresa	Pos.
Impregilo	71
Astaldi	95
Salini	132
Pizzarotti	168
Condotte	170
Saipem	24
Techint	65
Maire Technimont	84
Cmc	180
Ghella	181

S. BIANCHI/STUDIO